

# Rassegna Stampa

2/12/2021

FUSIONE SOTTO LALENTE

# Caso Lgh-A2a, Corte dei conti “avvisa” l'ex sindaco Depaoli

Ipotesi danno erariale anche per 18 ex consiglieri e per il vecchio Cda di Asm  
L'indagine non preoccupa il centrodestra. Mura: «Il sindaco ci ha tranquillizzati»

Fabrizio Merli / PAVIA

La Corte dei conti sta indagando sulla fusione tra Lgh e A2a e ha mandato un “avviso” all'ex sindaco, Massimo Depaoli, agli ex consiglieri di maggioranza e al Cda di Asm dell'epoca. La contestazione è che l'operazione fu avviata senza una gara pubblica.

**MESSA IN MORA**

Tecnicamente, il documento notificato dalla procura regionale della Corte dei conti si chiama “atto di costituzione in mora” e fa riferimento a un ordine del giorno votato in Consiglio comunale il 17 dicembre 2015. Con quell'atto il Consiglio diede incarico al sindaco di dare l'ok all'acquisto, da parte di A2a, del 51 per cento delle quote di Lgh. Iniziativa che è recentemente confluita, sotto l'amministrazione Fracassi, nella fusione tra il colosso lombardo delle multiutility e la Holding alla quale fa capo anche



Massimo Depaoli

Asm Pavia. Oltre all'ex sindaco Depaoli, l'atto è stato notificato a 18 dei 20 che allora erano consiglieri della maggioranza di centrosinistra, alla dirigente comunale che, la sera del 17 dicembre, sostituì il segretario generale Carmelo Fontana, all'ex presidente di Asm, Duccio Bian-



Duccio Bianchi

chi e agli ex consiglieri di Asm Silvia Vinci e Stefano Spagoni.

L'atto parte dal presupposto che una gara pubblica al posto di una cessione diretta di azioni tra Lgh e A2a avrebbe potuto portare a offerte più vantaggiose per Comune, Lgh e Asm rispetto all'of-



Roberto Mura

ferta fatta dalla stessa A2a. Insomma, Lgh avrebbe potuto guadagnare di più.

**«RISARCIRE IN SOLIDO»**

Nella messa in mora il sostituto procuratore generale Francesco Foggia invita i destinatari a risarcire “in solido” il danno arrecato, anche se l'e-

ventuale danno non sarebbe ancora stato quantificato visto che nello stesso documento si cita un'attività di indagine ancora in corso. L'atto è stato notificato per evitare che la prescrizione cancelli eventuali responsabilità, per quanto tutte da accertare.

#### «IO SONO TRANQUILLO»

Massimo Depaoli, oggi consigliere di opposizione, dice: «Io sono tranquillo perché prima di adottare la decisione raccogliemmo diversi pareri legali. Se guardo ai bilanci di Asm e di Lgh di questi anni, più che un danno mi pare vi sia stato un guadagno».

«Da appurare – aggiunge Depaoli – è la responsabilità dei 18 consiglieri comunali che votarono un ordine del giorno, quindi un documento politico e non un atto prescrittivo passato dal controllo di legittimità degli uffici».

Differente è la posizione degli attuali assessori e consiglieri comunali di maggioranza che hanno votato la fusione tra A2a e Lgh, in attuazione di quanto venne fatto dalla precedente amministrazione. A nessuno di loro risulta sia stato notificato alcunchè, ma l'avvio di una indagine da parte della Corte dei conti lascia ragionevolmente supporre che saranno chiamati in causa anche loro.

Al momento, però, pare non vi siano preoccupazioni interne alla maggioranza di centrodestra. Il capogruppo della Lega, Roberto Mura, dichiara: «Quando si trattò di votare ci ponemmo il proble-

ma e, sulla scorta di alcune rassicurazioni derivanti da pareri legali, votammo serenamente. È chiaro che fare il consigliere comunale implica onori e anche oneri. Credo che la notifica agli ex consiglieri di maggioranza sia un atto dovuto. Comunque il sindaco Fracassi ha fatto una comunicazione per tranquillizzare tutti. Al momento la notifica riguarda la precedente amministrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROVINCIALI - VERSO IL VOTO

### Itraloni e Amato stanno con Bargigia Fuori da Forza Italia

Espulsioni dal partito anche in "casa" di Forza Italia. Il coordinamento provinciale ieri ha comunicato che «Giovanni Amato, fino a questo momento appartenente al gruppo consigliere provinciale "Forza Italia" non rappresenta più il partito» e che Andrea Itraloni «cessa dalla carica di vice coordinatore provinciale di Forza Italia». Ad Amato e Itraloni viene contestato il fatto di appoggiare, per le provinciali del 18 dicembre, il candidato Angelo Bargigia, espressione di un gruppo di sindaci leghisti "ribelli" anziché il candidato Giovanni Palli, che ha l'appoggio di tutto il centrodestra. Amato e Itraloni, in un comunicato, parlano di "paturnie" del coordinamento provinciale.

LA RELAZIONE

# Broni-Stradella, conti in rosso Rifiuti, il servizio va ai privati

Di 950mila euro il passivo della società. La raccolta notturna sarà esternalizzata  
Perdite secche per la Rsa: «Abbiamo chiesto che le tariffe siano adeguate»

BRONI

Esternalizzazione del servizio di raccolta rifiuti notturna e di spazzamento strade, riorganizzazione del personale, efficientamento dei servizi. Sono queste le "ricette" pensate dal Cda della Broni-Stradella Pubblica per il rilancio della municipalizzata, che ha chiuso il bilancio 2020 con 950.000 euro di passivo (di cui 800.000 per la pulizia di alcune plusvalenze). Le linee guida del piano industriale sono state illustrate in consiglio comunale dal direttore generale Stefano Bina.

LA RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La relazione di Bina è partita dai costi dei servizi nel 2020: acquedotto, fognature e depurazione hanno portato un utile di 1 milione di euro, il settore rifiuti ha perso 200.000 euro, a causa della pandemia la Rsa di Stradella 600.000 euro e la piscina di Broni 170.000. Sui conti pesano poi 1,7 milio-



Il consiglio comunale a Broni nel quale sono stati presentati i conti

ni di euro di costi fissi del personale. Il direttore generale ha quindi prospettato alcune soluzioni per risanare i conti.

«Pensiamo di affidare la raccolta notturna dei rifiuti e lo spazzamento strade ad un soggetto terzo privato per avere un controllo effettivo sul servizio, un esperimento che ha già funzionato in Asm Pa-

**Il direttore generale Bina ha proposto soluzioni tra tagli ai costi e interventi vari**

via - ha spiegato -. Il nostro personale sarà spostato nella raccolta diurna, senza dover assumere altri addetti». Sul fronte dell'organico, inoltre, è previsto l'accorpamento dei dirigenti, che passano da 5 a 3, con un risparmio di 200.000 euro, a cui si aggiungono 60.000 euro dall'interru-

zione di alcune consulenze. Infine, la razionalizzazione dei servizi: «Al di là della pandemia, anche con la casa di riposo piena, la Rsa perde 300.000 euro all'anno – ha aggiunto -. L'efficientamento del servizio, fatto insieme alla cooperativa, ci ha permesso di recuperare 220.000 euro, per gli altri 80.000 abbiamo chiesto al Comune di Stradella di adeguare le tariffe, in modo che la Rsa vada in pareggio dal 1° gennaio 2022».

#### LA QUESTIONE EX FIBRONIT

Bina si è poi soffermato sulla bonifica del sito ex Fibronit, di cui Broni-Stradella è stazione appaltante: «Bisognerebbe trovare un modo per comprendere nei costi generali, finanziati dal ministero, quelli sostenuti finora dalla Broni-Stradella, come ristoro» ha sottolineato. Resta critico il nodo delle piscine: se l'impianto di Stradella chiude in pareggio, quello di Broni perde 170.000 euro. «È l'unico settore in cui non siamo ancora riusciti ad individuare una soluzione. Ai problemi strutturali e degli impianti si è aggiunto quello del Covid» ha sottolineato Bina. «Gli obiettivi del piano sono mettere in equilibrio i conti, evitando perdite, e garantire l'efficienza dei servizi – ha concluso il dg -. La società ha grosse prospettive di sviluppo. Stiamo spingendo per farla muovere nel senso giusto in modo che possa, più avanti, iniziare ad investire in impianti e apparecchiature». —

OLIVIERO MAGGI

#### LA SCADENZA

### Il piano industriale va approvato entro fine anno

Il piano industriale sarà approvato entro la fine dell'anno dal Cda della Broni-Stradella Pubblica e poi dovrà essere adottato dall'assemblea dei soci, dopo il passaggio in comitato di controllo analogo. «Il Cda ha stabilito che il piano industriale venga approvato ogni anno dai Comuni, così da poter dare indirizzi e linee di azione per l'anno entrante, come se fosse una sorta di bilancio di previsione» ha spiegato il dg Stefano Bina.

#### LA SCHEDA

### È nata tre anni fa Soci 65 Comuni con 160 dipendenti

La Broni-Stradella Pubblica, nata nel 2018 dalla fusione al suo interno di Broni-Stradella Spa e Acaop, conta 65 Comuni soci, tra Oltrepo e Basso Pavese, e 160 dipendenti, di cui 110 impiegati nel settore rifiuti. Gli altri servizi erogati sono la gestione del servizio idrico integrato per conto di Pavia Acque, la distribuzione del gas metano, la gestione delle piscine di Broni e Stradella, della Rsa di Stradella e Rsd di Ruino, la bonifica della ex Fibronit.

L'ex assessore leghista Ghia (nella lista Palli) tra i 36 candidati in gara, il sindaco invita la minoranza a votarlo: «Così la città sarà nell'assise»

## Provinciali, un solo vigevanese in lizza: «Un'occasione persa»

### LA POLEMICA

**L**e speranze di Vigevano di avere un posto in consiglio provinciale passano tutte da Riccardo Ghia, consigliere comunale leghista ed ex assessore. È lui l'unico dei 36 candidati a provenire dalla città ducale. Per essere eletto, però, potrebbero non bastare i voti di Andrea Ceffa e

degli altri esponenti in consiglio comunale del Carroccio: tutto dipende dal successo della lista Palli e dal numero di seggi attribuiti. Con il gruppo vigevanese della Lega tutto schiacciato sulle posizioni del segretario cittadino pro tempore Andrea Sala, era abbastanza intuibile che la lista Bargiggia non avrebbe avuto candidati vigevanesi.

Ma neanche "La casa dei comuni", l'assembramento

di esperienze politiche civiche e di centrosinistra, ha evidenziato nomi legati a Vigevano. «Hanno perso un'occasione – commenta Sala. – Con sette voti pesanti avrebbero potuto far avanzare un loro candidato unitario».

Probabilmente, con un po' di lungimiranza, Vigevano avrebbe potuto indicare un ulteriore consigliere provinciale, proveniente proprio dalle minoranze. «Non ci sia-

mo riusciti – spiega Emanuele Corsico Piccolini, consigliere comunale Pd e per dieci anni nell'assise di piazza Italia – perché non c'erano le condizioni per trovare una candidatura strettamente vigevanese, però ci sono altre candidature lomelline. È chiaro che i gruppi politici sono organizzati in maniere differenti tra le città e i paesi. Io mi ero messo a disposizione, ovviamente dal momento in cui mi ero fatto da parte, per aiutare a sostenere o provare a pilotare una candidatura; però nessuno ha voluto provare a raccogliere la mia eredità, e questa scelta impoverisce la città. È un'occasione persa perché 7 voti ponderati pesanti avrebbero potuto fare la differenza».

Come uscire da questa situazione? Il sindaco Andrea Ceffa fa una proposta ai con-



**RICCARDO GHIA**  
CONSIGLIERE COMUNALE LEGHISTA  
E CANDIDATO ALLE PROVINCIALI

**Corsico (Pd): «Con più collaborazione le opposizioni avrebbero potuto incidere»**

siglieri di minoranza. «Sostengano anche loro Riccardo Ghia – spiega. – In questo modo avremo sicuramente un esponente vigevanese nell'assise provinciale: ci piacerebbe che Palli desse una delega importante, come quella al Turismo, a Ghia, perché ha bene operato, soprattutto ha una rete importante di contatti con il resto della Lomellina. Sono certo, comunque, che Vigevano giocherà ancora un ruolo chiave in provincia».

Considerato che negli ultimi anni in consiglio provinciale si sono seduti Sala, Corsico Piccolini, Ceffa e il vicesindaco Galiani (anche se non contemporaneamente), l'irrilevanza politica della città nelle sale di piazza Italia sembra essere quanto meno un'ipotesi reale. —

O.D.

# ELEZIONI PROVINCIALI

## NELLA LEGA SCATTANO I CARTELLINI ROSSI



>> **Mario Pacali** [mario.pacali@eveve.com](mailto:mario.pacali@eveve.com)

Cacciati. O, per usare le parole del coordinatore regionale, estromessi «dal libro soci della Lega Salvini Premier». Nel Carroccio pavese è esplosa la guerra.

Nel nostro fotomontaggio Anselmi, Bargigia e Piras «espulsi» con il cartellino rosso da Cecchetti

*Cacciati dal regionale i sindaci ed i consiglieri del Carroccio in lista con Bargigia  
La replica: per un movimento servono i valori, non 6 centimetri quadrati di tessera*

**NON È UN PROGETTO DI ROTTURA** Così l'ala del Carroccio che fa riferimento all'europarlamentare Angelo Ciocca, al consigliere regionale ed ex senatore Roberto Mura, ed al sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, aveva definito la discesa in campo di Angelo Bargigia, il sindaco di Marzano (il paese andrà alle urne nella prossima primavera) contrapposto al candidato ufficiale del centro-destra Giovanni Palli, primo cittadino leghista di Varzi nonché presidente della Comunità Montana.

**LA ROTTURA INVECE C'È STATA** Ed a colpi di cartellini rossi che hanno colpito i sindaci del Carroccio che si sono schierati al fianco di Bargigia (Virginio Anselmi di Pieve Porto Morone e Adriano Piras di Mezzanino, il centro del pavese che ospitò il vertice dei dissidenti che decisero di dare il via alle primarie tra Piras stesso e Bargigia. votazione effettuata tramite whatsapp e che aveva visto la partecipazione di 364 amministratori leghisti). Espulso, ovviamente, anche il candidato presidente avversario di Palli, il primo cittadino di Marzano.

**IL VERDETTO** è arrivato lunedì sera. Con un comunicato stampa firmato dal coordinatore regionale della Lega,

l'onorevole Fabrizio Cecchetti. «Per la Lega il bene dei cittadini pavesi viene prima di tutto, nessuno spazio per polemiche e divisioni», le prime parole del deputato al vertice del regionale. Che annuncia poi le epurazioni. «Rimossi dal libro soci della Lega Salvini Premier i militanti candidati alle elezioni provinciali di Pavia contro la Lega, che ha individuato come unico candidato Giovanni Palli, sindaco di Varzi, tramite un percorso condiviso anche con gli alleati del centrodestra, da Forza Italia a Fratelli d'Italia, che ringraziamo».

«Il provvedimento di cancellazione - continua Cecchetti - secondo il nostro Statuto, riguarderà nello specifico il candidato alla carica di presidente dell'ente provinciale Angelo Bargigia e alcuni candidati al consiglio provinciale. Il nostro Statuto parla chiaro: la candidatura di un iscritto in una lista non autorizzata, o l'adesione a gruppi diversi da quelli indicati dalla Lega, determina la cancellazione dai libri sociali. La Lega mette al centro il bene dei cittadini, chi va in contrapposizione alle indicazioni della segreteria provinciale, di concerto con quella regionale, oltretutto cercando accordi a si-

nistra, parla solo a nome suo, non più del Movimento».

**OLTRE AI TRE SINDACI** leghi-



L'onorevole Fabrizio Cecchetti, coordinatore regionale della Lega

sti, il provvedimento è scattato anche nei confronti dei consiglieri comunali Gennaro Gallo (Pavia), Martina Tessera (San Genesio ed Uniti) e Marco Zaccchetti (Vidigulfo), presenti nella lista a sostegno di Bargigia. Una lista - e questo non è un mistero - che viene guardata non solo con attenzione e simpatia, ma sarà anche supportata dal voto di alcuni consiglieri del centrosinistra. E la ragione per la quale il Pd non è riuscito a raccogliere firme a sufficienza per supportare la candidatura del sindaco dem di San Martino Siccomario, Zocca, risiede proprio nel fatto che alcuni esponenti del centrosinistra avevano già firmato per Bargigia.

**LA REPLICA DEI CACCIATI** in casa Lega non si è fatta attendere. Nella giornata di martedì ecco la secca presa di posizione

degli espulsi. «Sono gli ideali e la voglia di fare degli uomini e delle donne a fare i veri movimenti politici e non 6 centimetri quadrati di tessere di partito», le prime parole pronunciate da Bargigia. «Ho la forte convinzione che continuo il lavoro, l'impegno, i valori. Ho lavorato sempre con cura, con dedizione e con attenzione verso i miei concittadini. Continuerò a fare altrettanto e da subito. Come ho già detto partirà entro brevissimo un tour in ogni Comune per raccogliere le istanze degli amministratori e del territorio. Il fare vince sempre. Il nostro obiettivo è vincere per il territorio, per i comuni, per la gente. I miei obiettivi sono: pianificazione del territorio condivisa, partecipazione degli amministratori per le opere pubbliche e per il trasporto pubblico e per la gestione di tutto il tema acqua, attenzione all'occupazione anche grazie alla valorizzazione turistica. Punti chiari che illustrerò agli amministratori. "Comuni protagonisti" deve essere realtà, nell'ottica di vera condivisione e partecipazione».

#### **NESSUNA NOTA UFFICIALE**

«Al di là che non è stata ricevuta nessuna nota ufficiale ma apprendiamo ipotetiche informazioni da un comunicato stampa - interviene il sindaco di Mezzanino, Adriano Piras -

sottolineo che quello su cui abbiamo voluto porre l'accento è il metodo di scelta del candidato: un metodo che non si è basato sulla condivisione. Un metodo non accettabile in nessun movimento politico e in democrazia. Ci auguriamo che la Lega rifletta sui valori degli amministratori comunali che hanno sempre lavorato a testa bassa convinti degli ideali di partito, a partire dalla raccolta firme per il referendum della Giustizia. Quelle numerose firme raccolte dagli amministratori che oggi sono candidati per il consiglio provinciale forse non verranno tenute in considerazione?».

**NOI ANDIAMO AVANTI** «Commentiamo questa notizia ma in realtà preferiamo dedicarci a ascoltare i Sindaci, gli amministratori, le esigenze locali, preferiamo lavorare da subito nell'ottica dei "Comuni Protagonisti". Sono certo - dice Virginio Anselmi - che dopo le elezioni provinciali e dopo il congresso ci sarà modo di mettere in ordine le cose, avremo sul territorio un segretario provinciale eletto e condiviso e non un commissario non eletto che ha causa-

to questo forte disordine senza tenere conto del lavoro degli amministratori eletti. Ribadisco che troviamo assurdo che non sia mai stato convocato un direttivo, un'assemblea dei sindaci, degli eletti, dei militanti».

## Vigevano avrà un solo posto nell'assise: unico candidato è Riccardo Ghia

VIGEVANO - Un derby al veleno. Così avevamo titolato la scorsa settimana. E oltre ai veleni sta esplodendo una vera e propria bomba in casa Lega. Con un regolamento dei conti che avverrà sicuramente dopo le elezioni provinciali previste per il 18 dicembre.

Oltre alla scelta del futuro presidente, si dovrà eleggere anche i consiglieri.

Vigevano, dopo aver perso la possibilità di piazzare sulla poltrona più importante di Piazza Italia il sindaco Andrea Ceffa, avrà un solo possibile consigliere nell'assise provinciale. Unico candidato è infatti Riccardo Ghia (nella foto), ex assessore ed attuale componente della maggioranza consiliare ducale. La Lomellina sarà invece rappresentata

da due mortaresi (Facchinotti e Bio), un gambolese (Costantino) ed una garlascese (Autelli).

Ecco i candidati al consiglio per i due schieramenti.

Con Giovanni Palli ci saranno: Daniela Bio (Forza Italia, Mortara, vice presidente uscente), Michela Callegari (sindaco di Miradolo Terme), Ivana Cartani (sindaco di

Sant'Alessio con Vialone), Claudio Mangiarotti (Fdi, sindaco di Volpara), Antonio Costantino (Lega, sindaco di Gambolò), Marco Facchinotti (Lega, sindaco di Mortara), Andrea Frustagli (Stradella), Amedeo Quaroni (Montù Beccaria), Franca Autelli (Fdi, consigliere comunale di Garlasco), Maria Pia Taraso (Pavia), Riccardo Ghia (Lega, consigliere

comunale di Vigevano), Giuseppe Carbone (Voghera).

Al fianco di Angelo Bargigia troviamo invece: Irene Angusti (consigliere comunale di Olevano), Simona Armeli Moccia (Casei Gerola), Enrica Bega (sindaco di Montescano), Milvia Salvi (vicesindaco di Lirio), Martina Tessera (San Genesio e Uniti), Giovanni Amato (sindaco di Ma-



gherno), Virginio Anselmi (sindaco Pieve Porto Morone), Filippo Droschi (Bressana Bottarone), Gennaro Gallo (Pavia), Adriano Piras (sindaco di Mezzanino), Roberto Pittaluga (Scaldasole), Marco Zucchetti (Vidigulfo).

# IL CAOS A SINISTRA

## VILLANI: NON TIFIAMO PER NESSUNO

>> **Bruno Ansani** [bruno.ansani@ievve.com](mailto:bruno.ansani@ievve.com)

**PAVIA - Dopo un mese di feroci lotte interne, la faida nei democratici pavesi partorisce un fallimento storico: non ci sarà un candidato presidente della lista di centrosinistra e civica promossa dal Pd. Non sono state, infatti, raccolte abbastanza firme (275 sulle 300 necessarie) per supportare la presentazione del prescelto, il sindaco di San Martino Siccomario, Alessandro Zocca.**



Il consigliere regionale democratico Giuseppe Villani

**ALLE ELEZIONI SARÀ PRESENTE SOLAMENTE CON LA LISTA PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

## Il Pd resta senza candidato presidente Non sono state raccolte firme sufficienti

Al via alle elezioni di sabato 18 dicembre (cui parteciperanno i sindaci e i consiglieri comunali di tutta la Provincia) ci sarà solo la lista per il Consiglio, con Zocca in testa all'elenco. Una lista nella quale spicca peraltro l'assenza di consiglieri comunali del Pd o di minoranza vigevanesi.

Non era mai accaduto. A dare l'annuncio, con un comunicato stampa, è stato domenica pomeriggio alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste il segretario regionale del Pd lombardo, Vinicio Peluffo: «L'impegno di questi giorni è stato molto, abbiamo raccolto 275 firme di amministratori per il nostro candidato Alessandro Zocca e 255 per la lista del centrosinistra. Non potremo competere per la presidenza ma in questi giorni conti-

nueremo a lavorare con energia per cogliere il miglior risultato per eleggere i nostri rappresentanti in Consiglio provinciale di Pavia. Lo meritano i nostri iscritti e tutti quei cittadini che continuano a credere in progetti politici seri e non in quelli che si manifestano con arroganza politica».

Ma allora per quale candidato hanno firmato molti consiglieri vicini ai democratici? Probabilmente alcuni per uno dei due candidati leghisti, il sindaco di Marzano Angelo Bargigia, l'uomo che la corrente dell'eurodeputato Ciocca contrappone a quello scelto ufficialmente dal partito, il sindaco di Varzi Giovanni Palli. Il Pd porta quindi acqua al mulino della spaccatura in casa leghista, ma pagando un prezzo carissimo. Anche se c'è chi fa notare

che la questione della raccolta firme era ostica in partenza: su 2.080 consiglieri comunali della provincia di Pavia gli iscritti al Pd sono solo 80. Cinque anni fa, quando il Pd presentò l'attuale presidente Vittorio Poma questo numero era molto più alto, quasi doppio. Ma non è un alibi: se il Pd ha pochi consiglieri è perché ha perso molte elezioni. Sulla vicenda interviene il consigliere regionale Giuseppe Villani, che cerca di guardare avanti: «Abbiamo messo insieme un a bella lista, speriamo di eleggere 3-4 consiglieri e consolidare l'alleanza con civici e Udc.

Ma noi non abbiamo nulla a che vedere con le lotte di potere della Lega per la presidenza, non facciamo il tifo per nessuno dei loro due candidati».

## Una debacle storica anche per Vigevano

VIGEVANO - La debacle del Pd sulla presentazione del candidato presidente della Provincia per le elezioni del 18 dicembre è clamorosa e storica. Ma non è l'unica. Nella lista per il consiglio, infatti, non ci sarà nessun vigevanese. Un bello smacco, dato che anche questo non era mai successo. Per dieci anni, dal 2011, in piazza Italia ha avuto un seggio Emanuele Corsico Piccolini, che però ha declinato una nuova candidatura. Tra gli altri tre consiglieri comunali democratici e i 9 complessivi di minoranza non se ne è trovato uno disponibile a presentarsi (ammesso che vi siano state richieste in tal senso). Il prossimo consiglio provinciale, quindi,

vedrà - nel migliore dei casi - la presenza di un solo vigevanese, il leghista Riccardo Ghia. Sino a settembre 2020, oltre a Corsico Piccolini, sedeva in consiglio anche il leghista Andrea Sala, decaduto dalla carica nel momento in cui ha terminato il suo mandato da sindaco di Vigevano. Ancora prima erano



**Emanuele Corsico Piccolini**

stati consiglieri l'attuale sindaco Andrea Ceffa e il suo vice Antonello Galiani (Forza Italia). La rappresentanza, insomma, era sempre garantita. «Credo che questo sia il punto più basso della storia del centrosinistra in provincia di Pavia - commenta Corsico, riferendosi a tutta la vicenda - Un cattivo

risultato che è figlio di quelli ottenuti alle elezioni amministrative dal 2018 in poi: nel migliore dei casi confermiamo le amministrazioni uscenti. Per quanto riguarda Vigevano e Lomellina c'è un'emergenza ancora più grave perché non esistiamo, siamo scomparsi. Non è solo una questione organizzativa, di presenza fisica dei circoli, ma di approccio politico, che è ancora troppo ideologico, poco pragmatico e per nulla comprensibile agli elettori».

**IL DIBATTITO** in consiglio sulle partecipate: Ceffa prende tempo

# Asm, aspettando il nuovo Cda è tutto congelato per Energia

>> **Bruno Ansani**

bruno.ansani@iewe.com

VIGEVANO - Nella pentola Asm c'è parecchia roba in ebollizione: la possibilità di cedere l'intera partecipazione in Asm Energia, l'assetto della holding, il destino di Asm Isa. Temi che l'annuale Piano di razionalizzazione della società partecipate, approvato lunedì sera dal consiglio comunale, non ha affrontato: il documento presentato dall'amministrazione, infatti, è identico a quello dell'anno scorso. Un copia-incolla sottolineato dalla minoranza, che ha invece sollevato diversi temi, con gli interventi dei consiglieri Pd Emanuele Corsico Piccolini e Alessio Bertucci, con Luca Bellazzi (Polo Laico), Silvia Baldina (M5S) e Furio Suvilla (Vigevano Futura). Di fronte alle sollecitazioni, che riguardano soprattutto Asm Energia e l'opzione call che potrebbe essere esercitata nei primi mesi dell'anno prossimo, incassando 19 milioni di euro, il sindaco Ceffa ha preso tempo, la moneta che sta spendendo con parsimonia sulle vicende che riguardano viale Petrarca. «Una scelta da discutere in consiglio», ha detto, anche perché sul destino di aziende co-



La sede di Asm Vigevano Lomellina in viale Petrarca

## CASO TEATROINCONTRO, LA RISPOSTA

### Sala e l'equivoco sulle "rogne"

VIGEVANO - «Ancora una volta l'amministrazione comunale non ha brillato sui temi culturali. Come mai una compagnia vigevanese come Teatroincontro è stata costretta a emigrare a Casolnovo per mettere in scena una rassegna di spettacoli? La domanda è stata posta dal consigliere del Polo Laico, Luca Bellazzi, a nome di tutti i consiglieri di minoranza, in una interpellanza discussa lunedì in consiglio comunale. Un caso, quello di Teatroincontro, che ha tenuto banco anche sulle nostre pagine nelle scorse settimane. «Abbiamo investito quasi 200 mila euro su eventi culturali nel 2021 - la risposta dell'assessore Andrea Sala - e con Teatroincontro ci sono solo state delle incomprensioni. Il nostro apprezzamento è testimoniato dai tanti finanziamenti erogati ai progetti della compagnia. La frase del funzionario sul fatto che il teatro sia una rogna è in verità solo un equivoco: ci si riferiva alle tante pratiche burocratiche necessarie. Presto lanceremo un avviso pubblico e inviteremo tutte le realtà culturali cittadine a fare proposte per l'estate 2022».

me Asm Energia incombe sempre l'applicazione dei decreti Madia, che impedirebbero a un ente pubblico di possedere qualsiasi partecipazione in una società che opera sul mercato. Discutere sì, «ma quando sarà il momento», ha aggiunto il primo cittadino.

«Sarà comunque il consiglio comunale il luogo deputato alle scelte, da qui dovrà essere dato il via a eventuali operazioni: in ballo c'è il futuro di tutta l'azienda. Ma le questioni aperte sono delicate, bisogna evitare l'emotività e le fughe in avanti, affrontandole con prudenza e parlandone con cautela: non dimentichiamo che si discute di una realtà storica della città che ancora oggi svolge un ruolo fondamentale». L'impressione è che il sindaco cammini sulle uova non soltanto per la delicatezza della partita, che è cruciale per il futuro della città. All'interno di questa partita, infatti, se ne sta giocando un'altra, a scacchi, che si trova in una situazione di stallo: la sostituzione dell'amministratore unico della holding con un consiglio di amministrazione, operazione che Ceffa voleva chiudere entro fine anno e che invece potrebbe richiedere ulteriore tempo.

## Prestito Verde della BEI da 55 milioni per le risorse idriche di BrianzAcque

- Primo Green Loan alle reti idriche italiane (nello specifico provincia di Monza e Brianza) a potenziamento di queste ultime verso la resilienza climatica e miglior gestione delle risorse
- Il progetto è in linea con gli Accordi di Parigi e gli obiettivi climatici della BEI
- Nel disegno progettuale si prevedono 85 chilometri di reti acquedottistiche, 16 chilometri di nuove condutture fognarie e nuove vasche volano a prevenzione di allagamenti e esondazioni

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) fornisce un finanziamento di 55 milioni di euro a BrianzAcque (BA) per migliorare l'efficienza delle infrastrutture idriche e di gestione delle acque reflue nella provincia di Monza e Brianza per il periodo 2022-2025, a beneficio di circa 850,000 cittadini Lombardi.

Il presente finanziamento rappresenta il primo Prestito Verde (Green Loan) della BEI nel settore idrico a livello globale, con l'obiettivo di potenziare la gestione delle acque gestite da BrianzAcque attraverso una serie di progetti indirizzati alla sostenibilità, azione climatica e cura dell'ambiente. In tal senso lo sviluppo del progetto consentirà a BrianzAcque di armonizzare i propri impianti con le direttive europee vigenti, potenziando 85 chilometri di reti acquedottistiche e ulteriori 16,5 chilometri di nuove condutture fognarie. In aggiunta, il disegno contribuirà al miglioramento della resilienza contro rischi correlati a condizioni meteorologiche avverse causate dai cambiamenti climatici. Si prevede che gli interventi nel settore idrico contribuiranno a creare 150 nuovi posti di lavoro durante la fase di implementazione del progetto.

Si prevede l'installazione di nuove vasche volano a prevenzione di allagamenti e esondazioni in vari comuni brianzoli, che immagazzineranno temporaneamente le acque in eccesso rispetto alla capacità di smaltimento della rete fognaria, per un volume pari a 60 piscine olimpioniche. Gli interventi saranno rilevanti anche per la riduzione dei gas serra, e valutati in linea con gli accordi di Parigi, e con gli obiettivi a basse emissioni di carbonio della Climate Bank Roadmap della BEI. Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della BEI, afferma che "Siamo orgogliosi di poter offrire un Green Loan a supporto degli investimenti nel servizio idrico integrato di BrianzAcque, migliorando il benessere dei cittadini dei comuni di Monza e Brianza e della resilienza climatica. È necessario agire ora con interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici a prevenzione di future calamità, con modalità verdi e rispettose delle risorse idriche del territorio."

Enrico Boerci, Presidente e AD di BrianzAcque, dichiara che: "Siamo felici e orgogliosi di fruire di finanziamenti utili per migliorare il servizio idrico della realtà locale. Questo nuovo prestito, di entità superiore rispetto al primo, certifica la fiducia riposta dalla BEI sulla progettualità di BrianzAcque per il territorio di Monza e Brianza e sull'impegno concreto dell'azienda, quale costruttrice di sostenibilità. Siamo un'azienda pubblica, dinamica, fortemente patrimonializzata e impegnata in un percorso di crescita, che ci ha portati a incrementare le capacità di realizzare investimenti con ritorni positivi per la comunità e per l'ecosistema brianzolo attraverso opere e infrastrutture all'avanguardia e innovative. Tutto questo anche grazie alla stabilità della governance interna e alle ottime relazioni con i comuni soci e con l'ATO di Monza e della Brianza."

Nel 2017 BrianzAcque aveva già concordato un'operazione economica con la BEI grazie al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) e, attraverso il progetto corrente, finanziato tramite lo Small-Medium Sized Utilities Programme Loan, potrà ulteriormente implementare nuove infrastrutture volte al miglioramento del servizio nella regione Lombarda. Inoltre, il progetto è in linea con la Water Sector Lending Orientation, ed è idoneo ai Sustainability Awareness Bonds (SAB) per il suo notevole contributo a controllo e prevenzione degli agenti inquinanti.

#### Informazioni generali

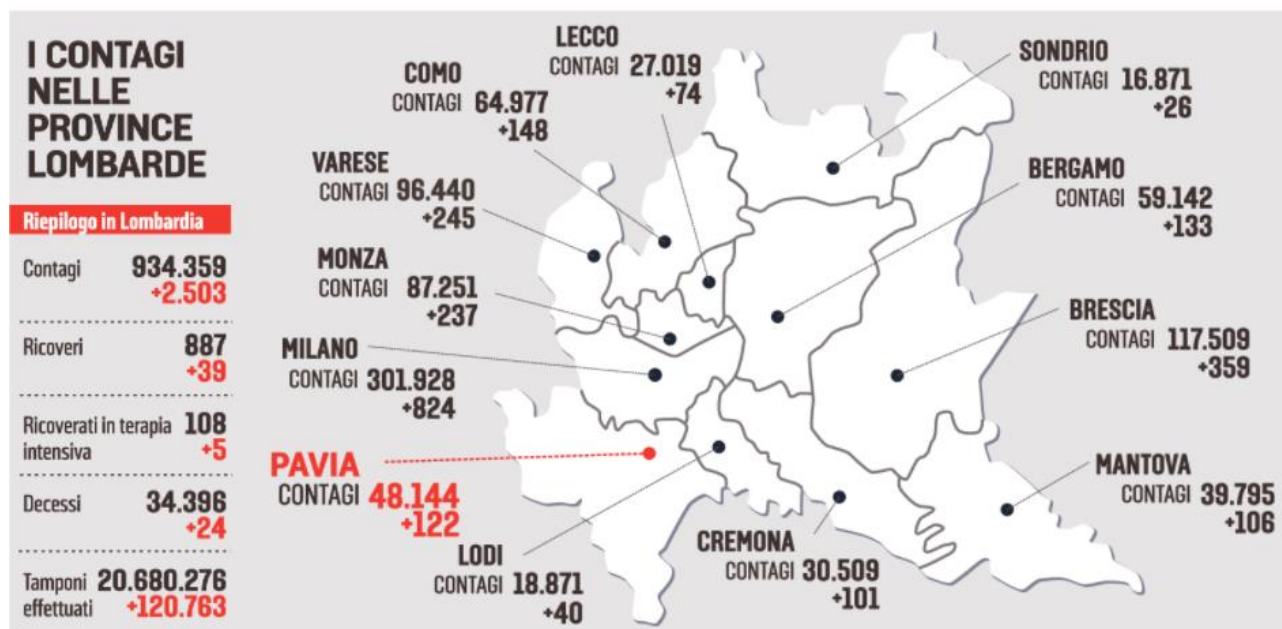
La Banca europea per gli investimenti (BEI) è l'istituzione finanziaria di lungo termine dell'Unione Europea ed è di proprietà dei suoi Stati Membri. Eroga finanziamenti a lungo termine per investimenti validi al fine di contribuire agli obiettivi strategici dell'UE. La Banca finanzia progetti in quattro settori prioritari: infrastrutture, innovazione, clima e ambiente, piccole e medie imprese (PMI). Tra il 2019 e il 2020 il Gruppo BEI ha erogato finanziamenti a favore di progetti in Italia pari a 23 miliardi di euro.

BrianzAcque è l'azienda pubblica che gestisce industrialmente il servizio idrico integrato nella Provincia di Monza e Brianza. Grazie ad un percorso di fusioni e acquisizioni particolarmente sfidante, oggi, figura nel panel dei primi 15 operatori italiani del settore. Partecipata e controllata da 55 comuni soci secondo il modello in house providing, si occupa dell'intera filiera dell'H<sub>2</sub>O: acquedotto, fognatura, depurazione. Ogni anno, porta nelle case e nelle aziende del territorio oltre 80 milioni di metri cubi di acqua, colletta i reflui di scarico e li restituisce puliti all'ecosistema dopo un complesso processo di depurazione. Si prende cura del mantenimento, del miglioramento e dell'innovazione delle reti, degli impianti e delle infrastrutture senza praticare aumenti in bolletta, che resta tra le più basse d'Italia e d'Europa. Moderna ed efficiente, socialmente responsabile, opera nel segno della sostenibilità.

## Il bollettino

# In regione 24 decessi mai così tanti dal 28 maggio

Con 120.763 tamponi effettuati è di 2.503 il numero di nuovi casi di Covid registrati in Lombardia (122 in provincia di Pavia), con un tasso di positività che sale al 2% (martedì 1,3%). Cresce il numero di ricoverati in terapia intensiva (+5, in totale 108) e nei reparti (+39, intotale 887). Sono 24 i decessi (mai così tanti dal 28 maggio), che portano il totale a 34.396 morti da inizio pandemia. Sono 824 i positivi segnalati a Milano (di cui 324 a Milano città).



## Tutti contro Figliuolo

il caso Paolo Russo /Roma Il commissario Figliuolo ha già radunato tutti i suoi per elaborare quello che una nota della sua stessa struttura definisce «piano di intervento di tracciamento riguardante le scuole». E intanto ottiene dal ministro della Difesa Guerini «l'uso sistematico» degli 11 laboratori di biologia molecolare dell'esercito dislocati in 8 regioni. Ma la scesa in campo dei militari per tenere il punto sulle lezioni in presenza non convince buona parte delle Regioni, che si erano battute per sospendere il protocollo che non manda più in Dad un'intera classe quando i contagiati non sono più di due. Il presidente dell'associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, punta il dito contro le Asl ma preferisce non commentare «il commissariamento da parte di Figliuolo», come lo definisce in tv. Fermo restando che anche i presidi erano stati in prima linea a chiedere la sospensione del protocollo. E il dietrofront è mal digerito anche dagli esperti del ministero di Speranza, scettici sulla discesa in campo dei militari e dei loro laboratori di analisi. Che non dovrebbero servire poi a molto, perché lo screening nelle scuole in caso di contagio si fa con i tamponi rapidi, che il risultato lo danno in 10 minuti. Il problema da affrontare semmai è la carenza di uomini per un'attività di tracciamento che diventa impegnativa quando bisogna testare per due volte in 5 giorni una o più classi. «Fino ad ora ci siamo fatti carico di compiti che erano delle Asl, dove penso ci siano carenze di risorse ma anche di tipo organizzativo, perché gran parte di loro dalle 17 non rispondono più e nei weekend scompaiono», denuncia Giannelli. A che situazione dovrebbe mettere riparo Figliuolo lo spiega Francesca Di Liberti, preside del liceo Regina Margherita di Torino. «Spesso le cose sono andate così: i genitori ci contattano quando sanno che loro figlio è positivo e noi ci mettiamo al telefono per raggiungere tutte le famiglie dei ragazzi di quella classe. A volte anche alle 11 di sera. Ma il peggio viene dopo. Facciamo noi il tracciamento comunicando all'Asl chi era nella classe del contagiato e quali insegnanti vi hanno tenuto lezione. A quel punto spetterebbe alla stessa azienda convocare ragazzi e docenti per il tampone, invece la comunicazione la girano a noi che poi dobbiamo richiamarli nuovamente uno a uno. E lo abbiamo fatto anche di sabato e domenica, mentre loro erano chiusi». Anche se poi ammette «che non bisogna fare di tutta un'erba un fascio perché tra le Asl ci sono esempi virtuosi». Come quello che ci racconta Francesco Consalvi, preside dell'istituto comprensivo «Cassia 1694» a Roma. Qui dal 16 al 19 novembre la Asl ha chiuso tutto per sanificare gli ambienti, visto che i casi erano stati una decina. «Ma nel nostro caso sono stati tempestivi e con 4 squadre Uscar in tre giorni hanno fatto il tampone a seicento tra ragazzi e insegnanti». Insomma, con una buona organizzazione c'è chi la sua parte l'ha fatta senza costringere insegnanti e presidi a indossare abiti non loro. Anche perché i dati diffusi ieri dalla sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Floridia, non sono poi così drammatici, se è vero che in Dad sarebbero solo l'1,4% delle classi di medie e superiori, mentre elementari e scuole dell'infanzia sono al 2,6%. Ma a quell'età nessuno può essere vaccinato. Come al solito però le medie nascondono realtà totalmente differenti. A Roma e provincia, ad esempio un quarto degli istituti comprensivi è in quarantena forzata, denuncia Mario Rusconi, presidente dell'associazione presidi romana. Mentre a Milano in isolamento sono 902 classi, pari all'1,4% della media nazionale. Il generale Figliuolo assicura ora che «il sistema di tracciamento verrà potenziato grazie ad assetti militari ressi prontamente disponibili dal ministro della Difesa, Lorenzo Guerini e coordinati dal Comando operativo di vertice interforze (Covi)». E a scendere in campo, oltre agli 11 laboratori, saranno anche i team mobili militari

che potranno effettuare a domicilio i tamponi molecolari. In molti aspettano di capire se gli uomini con le stellette riusciranno dove le Asl hanno fallito. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 2 dicembre 2021

## **E' l'ora dei bambini**

Ci sono altri 3 milioni e 680mila italiani che ora possono essere immunizzati contro il Covid. Sono i bambini tra i 5 e gli 11 anni, finora esclusi dalla campagna vaccinale. Ieri sera è arrivato l'atteso via libera della nostra Agenzia del farmaco per la somministrazione del siero Pfizer, adattato all'età pediatrica. Nel comunicato ufficiale, la commissione tecnico-scientifica dell'Aifa afferma che «i dati disponibili dimostrano un elevato livello di efficacia e non si evidenziano al momento segnali di allerta in termini di sicurezza». Inoltre, osserva che «sebbene l'infezione sia sicuramente più benigna nei bambini, in alcuni casi essa può essere associata a conseguenze gravi» e che «la vaccinazione comporta benefici quali la possibilità di frequentare la scuola e condurre una vita sociale connotata da elementi ricreativi ed educativi». Viene poi raccomandato l'uso esclusivo della formulazione pediatrica (un terzo del dosaggio rispetto agli over 12), con l'adozione di percorsi vaccinali adeguati all'età. Si partirà tra un paio di settimane, non appena Pfizer avrà consegnato le prime dosi. Ma il via a ridosso del Natale rischia di essere quasi simbolico, perché probabilmente la maggior parte delle famiglie preferirà rimandare l'appuntamento a dopo le festività. Difficile fare previsioni sull'adesione, anche se gli esperti del ministero della Salute guardano come obiettivo al 70% di copertura della fascia d'età, cioè lo stesso livello raggiunto dai ragazzi più grandi (12-19 anni). -- Nic. Car. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 2 dicembre 2021

## **L'Europa apre all'obbligo del vaccino Von Der Leyen: E' l'ora di discuterne**

Marco Bresolin INVIATO A BRUXELLES «I tempi sono maturi per discutere l'introduzione dell'obbligo vaccinale». Dopo che l'Austria ha fatto il primo passo - seguita a ruota dalla Grecia - e soprattutto dopo le aperture del prossimo cancelliere tedesco Olaf Scholz, Ursula von der Leyen butta ufficialmente nella mischia la proposta che fino a pochi mesi fa era un tabù in tutta Europa. «Si tratta di una decisione di competenza dei singoli Paesi» mette le mani avanti la presidente della Commissione europea: l'Ue non può certo imporlo. Ma la sua presa di posizione lascia intravedere la possibilità che altri Stati seguano l'esempio di Vienna. La ragione è molto semplice: «Abbiamo una pandemia in corso - dice von der Leyen -, abbiamo i vaccini che salvano vite e che non vengono usati adeguatamente ovunque. E questo ha un costo sanitario enorme». A oggi, nell'Unione, un quarto della popolazione adulta non è vaccinata (un terzo se si considerano anche i minori) e le resistenze sono molto più forti nei Paesi dell'Est, dove la ripresa della pandemia è stata più netta dopo l'estate proprio a causa dei ritardi nelle

immunizzazioni, contribuendo all'impennata dei contagi anche nel resto del Vecchio Continente. È chiaro dunque che, pur essendo una decisione nazionale, l'obbligo vaccinale è un problema europeo. E dunque sarà discusso anche a livello Ue. Non ci sarà però un vertice straordinario dei leader per analizzare i recenti sviluppi legati alla variante Omicron: la richiesta di Charles Michel ha trovato la resistenza di alcuni capi di governo, che ritengono ingiustificato l'allarmismo. Di fronte ai timori per la presunta inefficacia dei farmaci in circolazione nel contrastare la nuova variante sudafricana, Ursula von der Leyen ripete quello che sostanzialmente dicono tutte le autorità pubbliche: serviranno 2-3 settimane per avere certezze, ma nel frattempo non ci può permettere il lusso di rimanere fermi. «Non ne sappiamo molto, ma abbastanza per essere preoccupati». Quindi bisogna continuare a vaccinare perché durante una pandemia «2-3 settimane sono un'eternità». A differenza della scorsa primavera, ora i vaccini non mancano: entro fine marzo gli Stati Ue ne avranno a disposizione 360 milioni, «sufficienti per una dose di richiamo a tutti i cittadini». E dal 13 dicembre saranno disponibili le fiale per i bambini dai 5 agli 11 anni. L'altro tema che sta tenendo banco a livello Ue riguarda le restrizioni alla libera circolazione. Se fino a una settimana fa si discuteva dell'ipotesi di garantire una corsia preferenziale ai vaccinati, ora le cose sono un po' cambiate. Per non dire ribaltate. Portogallo e Irlanda hanno introdotto l'obbligo di tampone anche per i viaggiatori immunizzati e da Bruxelles, in controtendenza con le raccomandazioni pubblicate la scorsa settimana, è arrivato un implicito via libera. «Bisogna fare i test» riconosce von der Leyen, che chiede ai governi di rivedere «su base quotidiana» le restrizioni di viaggio e di «essere pronti a imporre tutti i controlli necessari». In particolare, la Commissione suggerisce di «prestare particolare attenzione all'applicazione e alla comunicazione di misure specifiche per quanto riguarda i contatti durante il periodo di fine anno». Il ministero della Salute spagnolo, per esempio, ha già raccomandato di ridurre il numero dei partecipanti agli eventi per le festività natalizie. --© RIPRODUZIONE RISERVATA